

DICEMBRE 2012



OTO MELARA NEWS

LA NEWSLETTER DI OTO MELARA

**RIFLESSIONI SUL
2012 E SUL FUTURO
DELLA OTO MELARA**

**ROVISTATE NELLA
STORIA PER
SALVAGUARDARE
IL FUTURO**

**LA COMMUNITY DI
OTO MELARA PER UNA
NUOVA SCUOLA IN UN
PAESE ALLUVIONATO**

ROVISTATE NELLA STORIA PER SALVAGUARDARE IL FUTURO

23 maggio 2012: pubblicazione dell'inventario dell'Archivio OTO Melara 1902-1972

Provate a frugare nei cassetti dei vostri nonni... chissà che qualcuno di voi non trovi qualcosa che apparteneva addirittura ai bisnonni, che li identificasse quando all'epoca lavoravano alla Odero Terni Orlando o alla OTO Melara Spa, già Meccanica della Melara: di certo non troverete i moderni badge elettronici... ma preziose carte antiche su cui erano scritti a mano i numeri di matricola di allora, di chi aveva iniziato a fare la storia dell' OTO Melara.

Altrimenti... avete un'altra possibilità: potete navigare nella Intranet aziendale e "sfogliare" l'Inventario dell'Archivio Storico della società alla sezione "Personale", che raccoglie l'elenco dei libri di matricola e la relativa rubrica, i ruoli – quando possibile – e i libri dei licenziamenti che riguardano la gestione del personale dal 1902 al 1972.

Volete curiosare su verbali, opuscoli, registri, fascicoli che riguardano le fusioni, gli scorpori e le concentrazioni societarie? Bene, andate alla sezione "Scritture Sociali" e troverete l'inventario della documentazione dal 1902 al 1972.

Siete del commerciale e volete fare un po' di ricerca sulla gestione delle commesse dal 1938 al 1972? La sezione "Attività Produttive e Commerciali" vi informerà su ciò che è stato conservato sia sul settore terrestre sia sul settore navale, ma anche sui... macchinari agricoli. Nella sezione "Documentazione Contabile e Fiscale" gli esperti amministrativi si potranno imbattere in quanto, relativamente a bilanci, prime note, registri delle fatture, libri contabili, titoli azionari, è stato possibile archiviare dal 1912 al 1972.

ANDARE INDIETRO NEL TEMPO...

"Andare indietro nel tempo" è così possibile grazie a un importante lavoro di recupero e di conservazione di documenti storici aziendali racchiuso oggi in un prezioso volume, curato dalla dottoressa Alessandra Vesco, archivista, che si occupa della gestione e della cataloga-

zione dell'Archivio Storico aziendale.

Il volume è stato presentato il 23 maggio nel Reparto B (costruito nel 1908) alla presenza, fra gli altri, del Prefetto, del Sindaco, del Questore, dei Rappresentanti della Marina Militare, delle Amministrazioni Provinciali, dei Carabinieri, del Comitato Scientifico dei Soci del Museo della Melara.

E FURONO ACCIAIO

E PASSIONE

Un video molto emozionante, realizzato grazie alle immagini custodite nel fondo Cineteca dell'Archivio Storico, ha dato inizio al racconto di un secolo di storia attraverso un'alternanza di immagini: in bianco e nero – per rievocare il duro lavoro degli operai nelle officine – e a colori – per mostrare i prodotti finali e il loro impiego nei vari scenari operativi. Con il sottofondo di una musica intensa, in pochi minuti il video ha fatto fare a

tutti un formidabile balzo nel passato, con uno sguardo ai cambiamenti societari, alla produzione, alla ricostruzione, alla riconversione, all'impegno di chi è riuscito a tutelare e a far progredire con successo "una storia di acciaio e passione".

PREZIOSA COLLANA EDITORIALE

Il volume è andato ad arricchire la prestigiosa collana editoriale della Fondazione Ansaldo, affiancando il nome della OTO Melara a quello dei grandi protagonisti della storia economico-imprenditoriale della Liguria: Finmare, Gaslini, Manzitti e Perrone. Fondamentale, per la pubblicazione, il contributo dell'Associazione Mu-

Inventario

Archivio OTO Melara 1902-1972

Fondazione Ansaldo Editore

STRUMENTI
V



Archivio Oto Melara

1902-1972

Inventario



STRUMENTI
V

In alto la copertina del Volume "Archivio OTO Melara 1902-1972" presentato il 23 Maggio 2012.



A fianco da destra, il prof. Nones Direttore Istituto Affari Internazionali, l'ing. Iardella Amministratore Delegato Oto Melara e Presidente Associazione Museo della Melara, la Dottorssa Imperiale Soprintendente Archivistico della Liguria e il Dottor Giraldi Presidente Fondazione Ansaldo.



seo della Melara, promotrice del progetto di archiviazione e di valorizzazione. Decisivo l'impulso arrivato nel 2008 dalla Soprintendenza Archivistica della Liguria, con la "Dichiarazione di notevole interesse storico dell'Archivio", notifica che lo pone sotto tutela e lo preserva dai rischi di dispersione e alienazione, riconoscendo formalmente e sancendo un valore culturale di cui l'azienda era ed è pienamente consapevole e fiera.

NELLA LIGURIA DEL XIX E DEL XX SECOLO

La dottoressa Francesca Imperiale - Soprintendente Archivistico della Liguria e curatrice della Prefazione del libro - ha sottolineato, a questo proposito, quanto la Soprintendenza abbia a cura in particolar modo gli archivi del mondo imprenditoriale, nella consapevolezza che la storia economica e sociale della Liguria del XIX e del XX secolo ha, tra le sue fonti più significative, le carte delle aziende e delle imprese che hanno operato sul territorio.

Determinante, infine, la convenzione stipulata il 23 febbraio tra l'Associazione Museo della Melara e la Fondazione Ansaldo, che ha sottoscritto formalmente l'impegno per la salvaguardia e la valorizzazione congiunta del patrimonio storico-culturale prodotto dal sistema imprenditoriale e dal mondo del lavoro.

QUALCOSA DI PIU' DI UN LIBRO

Ma non pensate di leggerlo come un libro! E' qualcosa di più: "l'Inventario si presenta come un libro - ha spiegato durante la presentazione la dottoressa Imperiale - ma non è un libro da leggere: è una chiave di accesso all'archivio, che può permettere di ricostruire la storia dell'impresa, dell'evoluzione economica, sociale e tecnologica della città. E la conoscenza del passato - ha osservato - può rappresentare una grande risorsa per il futuro".

CHI NON HA MEMORIA NON HA FUTURO

L'ingegner Carlo Alberto Iardella, Presidente dell'Associazione Museo della Melara e Am-

ministratore Delegato della OTO Melara, ne ha così espresso il valore: "Chi non ha memoria, non ha futuro. E' dai primi anni del 2000 che l'Associazione Museo della Melara si occupa di custodire e salvaguardare un patrimonio di oltre 100 anni. E' una grande opportunità poter contribuire a tutelare non solo la storia degli uomini e dei prodotti, ma anche la memoria di quanto si è fatto in campo industriale nella provincia di La Spezia".

IL RIORDINO DELLE CARTE AZIENDALI

L'attività di riordino delle carte aziendali ebbe infatti inizio nel 2001 con l'ausilio del Consorzio di Pisa Ricerche e con il supporto scientifico del Dipartimento di Scienze Economiche della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università degli Studi di Pisa. Un rapporto importante che, come ha suggerito l'ingegner Iardella "ci ha insegnato cosa è la disciplina di scarto, imparando a non distruggere ciò che ha un valore storico, consentendo la consultazione di ciò che giaceva, inaccessibile, all'interno dello stabilimento". La conservazione dei documenti è fondamentale. "Farlo non solo in un'ottica di finalità pratiche ma anche di memoria storica, è sicuramente più utile", ha precisato la dottoressa Imperiale. "Negli archivi - ha proseguito - è particolarmente importante che non vi siano documenti frammentati e dunque ciò che era stato archiviato negli anni un po' per caso, assume, con l'Inventario, un'altra veste, perché consente di trovare il filo conduttore di una ricerca".

L'UTILITA' DELL'INVENTARIO

L'utilità dell'Inventario va sicuramente anche oltre il lavoro di riordino del materiale e guarda all'azienda: al suo futuro e all'importanza di poter trasformare una ricca tradizione in una cultura della conservazione e della tutela di documenti significativi non solo per l'impresa, ma anche per la città, per la provincia e per la storia economica e industriale del Paese.

arto B, location utilizzata per la
e colleghi presenti in sala.
berto Iardella consegna una targa
raldi.



A destra, alcune "Cartella Personale" di dipendenti conservate e ora patrimonio dell'Archivio Storico OTO Melara.

"Un indissolubile legame tra la città e l'impresa", come ha sottolineato il professor Nones, esperto di storia e di economia industriale, Direttore dell'Area Sicurezza e Difesa dello IAI (Istituto Affari Internazionali), nonché curatore della parte storica dell'introduzione al libro. In un passaggio del suo intervento ha osservato che "una società è come una persona: la sua storia determina il suo futuro ed è spesso guardando indietro che si riesce ad andare avanti. Basti pensare - ha aggiunto - alla nascita dell'azienda spezzina: una realtà industriale prodotta da un accordo tecnico e commerciale che consentì al personale italiano della vecchia Terni di essere istruito e formato da personale esperto inglese.

LA CONOSCENZA DELLE TECNOLOGIE

Era il 1906 - ha precisato - e 100 anni dopo abbiamo noi le conoscenze e le competenze che trasmettiamo ai nostri clienti. Da fruitori a conoscitori ed esperti in tecnologie che ora sono nostre. Questo è il vero patrimonio del Paese: la conoscenza delle tecnologie". Concludendo, ha rilevato quanto "la OTO Melara è sempre stata vicina al cliente, alle Forze Armate, in una collaborazione reciproca e continua per sviluppare sistemi rispondenti a esigenze particolari".

IL BINOMIO INDUSTRIA-CITTA'

Anche il Sindaco Massimo Federici ha evidenziato quanto il futuro della città punti moltissi-



mo all'industria e quanto l'Inventario arricchisca non solo il patrimonio identitario della OTO Melara, ma anche quello della provincia. Tanto forte è l'attenzione alla valorizzazione del binomio industria-città, che è stato avviato un primo importante passo verso la creazione di un polo archivistico territoriale aperto al pubblico, con l'interesse congiunto di Fincantieri, della Marina Militare, di OTO Melara e condiviso con impegno dal Sindaco Federici. "Il raccordo tra queste entità - ha precisato il sindaco - potrà permettere di fare sistema, in un percorso di valorizzazione che segni fortemente i nostri valori identitari".

SIAMO TRA LE AZIENDE PILOTA

Il dottor Luigi Giraldi, Presidente della Fondazione Ansaldo, editore del libro, ha espresso particolare soddisfazione per l'impegno e la sensibilità dimostrata dall'azienda. Ha inoltre apprezzato molto la partecipazione allo sviluppo del prossimo progetto della Fondazione: "La memoria come risorsa", di cui OTO risulta essere tra le aziende pilota all'interno del Gruppo Finmeccanica e a cui già collabora con entusiasmo l'Associazione Museo della Melara. "Un progetto - ha spiegato Giraldi - che punta a creare sensibilità e competenze all'interno delle aziende ai fini della conservazione della documentazione storica e archivistica. L'obiettivo è di ampio respiro e mira a rendere fruibile



all'esterno questo immenso patrimonio archivistico delle aziende del gruppo".

POTENZIALITA' SALDE E NOTEVOLI

Certo, i danni subiti dai bombardamenti durante il secondo conflitto mondiale, i frequenti trasferimenti e movimentazioni di materiale, lo scadere degli obblighi di legge riguardanti la conservazione hanno causato lo smarrimento e la dispersione di molta documentazione. Le potenzialità dell'Archivio, però, sono salde e notevoli e l'Inventario rende possibile l'accesso a gran parte del passato aziendale. Basti notare, in proposito, che la sezione "Danni di guerra" elenca quanto rinvenuto sui bombardamenti, le incursioni aeree della primavera del 1943 e dell'autunno del 1944, le carte relative alle requisizioni ad opera dei tedeschi dopo lo sfollamento degli impianti e il decentramento della produzione.

IL PATRIMONIO DI BRESCIA

Anche Brescia ha iniziato il suo percorso verso la salvaguardia del proprio patrimonio storico con la "Notifica di notevole interesse storico" posta sui materiali del proprio Archivio; notifica resa nota il 14 novembre scorso con una piccola cerimonia alla presenza dell'ingegner Carlo Alberto Iardella, del dottor Maurizio Savoja, Soprintendente dei Beni Culturali della Regione Lombardia - e del dottor Alberto De Cristofaro - archivistica della Fondazione ISEC di Milano (Istituto per la Storia dell'Età Contemporanea). Rovistare qua e là per sapere cosa si era e da dove si viene è una preziosa opportunità, che può arricchire l'identità professionale di ognuno e far raccontare con maggior consapevolezza che cosa si è davvero oggi.

Serena Petruzzo

A sinistra, alcune fotografie dell'Archivio Storico Breda Meccanica Bresciana.
A fianco, l'ing. Carlo Alberto Iardella e il dott. Maurizio Savoja al termine della cerimonia di notifica a Brescia.